

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Sabato 16 gennaio 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 021 del 15.01.10**

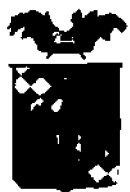
**Consiglio provinciale. Approvata mozione per stabilizzazione lavoratori ex Asu delle riserve**

Una mozione bipartisan a firma di Occhipinti, Pitino, Abbate, Moltisanti, Galizia, Mallia, Barone, Mustile, Nani e Burgio votata all'unanimità dai 17 consiglieri provinciali presenti al momento della votazione impegna l'amministrazione provinciale ad avviare un processo di stabilizzazione per i lavoratori ex Asu addetti alla custodia delle due riserve della foce del fiume Irmínio e del Pino d'Aleppo. La mozione parla di individuare una soluzione che possa dare certezza di lavoro a questi lavoratori delle riserve che sono rimasti fuori dal bacino della stabilizzazione avviato negli anni dalla Provincia perché è pendente un ricorso davanti al Tar di Catania.

Una soluzione sul piano giuridico e normativo proposta dalla mozione è il ricorso a contratti di diritto privato di cinque anni per sfruttare anche i contributi della Regione Siciliana e senza caricare di altre unità la dotazione organica dell'Ente.

Una seconda mozione approvata dal consiglio provinciale con 13 voti favorevoli riguarda la realizzazione di un progetto per la riqualificazione dei locali dell'ex caserma della Guardia di Finanza di Punta Secca. Inizialmente all'ordine del giorno erano inserite due mozioni sullo stesso argomento, una a firma di Salvatore Mandarà e Giovanni Mallia e l'altra di Angela Barone (Pd). Il consiglio ha deciso di accorparle e discuterle insieme perché la volontà dei consiglieri di impegnare l'amministrazione a realizzare questo progetto di recupero del manufatto di Punta Secca è stata unanime.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 022 del 15.01.10**

**Don Pierino Gelmini ringrazia il consiglio provinciale per la donazione**

Don Pierino Gelmini, fondatore delle Comunità Incontro, ha ringraziato con una cordiale lettera, il presidente del Consiglio Provinciale di Ragusa, Giovanni Occhipinti, per la targa ricordo consegnata alla Comunità Incontro di Pozzallo nonché per la donazione di materiale multimediale avvenuta durante la seduta del consiglio provinciale sulla solidarietà dello scorso 21 dicembre del 2009.

“Un caloroso ringraziamento – scrive Don Pierino Gelmini - va anche al consigliere Pietro Barrera per aver voluto proporre la Comunità Incontro, fra le associazioni di volontariato meritorie che svolgono attività nel territorio ragusano. Posso assicurare che quanto conferitoci dal Consiglio provinciale servirà per arredare la nostra nuova sede operativa di Pozzallo, un immobile sequestrato alla mafia e che stiamo finendo di ristrutturare. Ho apprezzato molto la targa in ricordo della vostra Istituzione, consegnatami dal nostro coordinatore Guglielmo Puzzo, che conserverò premurosamente assieme agli altri cimeli raccolti in giro per il mondo”

(ar)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 023 del 15.01.10**

**Attività motoristica nella riserva Pino d'Aleppo, vertice in Prefettura**

Vertice in prefettura per acquisire utili elementi per la pianificazione di interventi e tecniche operative da porre in essere al fine di arginare la problematica dell'attività motoristica all'interno della Riserva Pino d'Aleppo.

L'incontro ha fatto seguito alla nota inviata al Prefetto di Ragusa dall'assessore provinciale al Territorio Ambiente e Protezione civile, Salvo Mallia, che manifestava al rappresentante del Governo le difficoltà del personale di vigilanza della riserva nell'azione di contrasto al fenomeno del transito non autorizzato di motocrossisti all'interno dell'area protetta.

“Come più volte ribadito, nel corso degli incontri con le associazioni motocicliste – ha detto l'assessore Mallia – questo assessorato, in qualità di ente gestore, non può autorizzare il transito all'interno dell'area protetta. Siamo disponibili a sostenere le attività sportive delle associazioni motoristiche a condizione che vengano effettuate all'esterno delle riserve.. La salvaguardia e tutela del territorio è un compito a cui questa amministrazione non può e non vuole sottrarsi. Metteremo per questo in atto tutte quelle azioni necessarie a debellare la problematica. Non è ammissibile che un divieto più volte ribadito sia costantemente calpestato. Non ci fermeremo fin quando la problematica non sarà definitivamente risolta”.

L'incontro è stato aggiornato ad una successiva riunione per fissare azioni e procedure d'intervento.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 024 del 15.01.10**

**Soluzioni tecniche per realizzare incroci S.S. 115 all'altezza del Polo  
Commerciale di Modica**

Confronto a tutto campo tra la Provincia Regionale di Ragusa e il comune di Modica sulla realizzazione della bretella della strada Bugilfezza-San Giovanni al Prato e sulla possibile acquisizione da parte della Provincia del Palazzo degli Studi.

Per l'amministrazione provinciale erano presenti il presidente Franco Antoci, il vicepresidente Girolamo Carpentieri e gli assessori Salvatore Minardi, Enzo Cavallo e Giuseppe Giampiccolo, mentre, il comune di Modica era rappresentato dal comune di Modica Antonello Buscema, dall'assessore Elio Scifo e dal consigliere comunale Vito D'Antona, presenti pure i consiglieri provinciali Ignazio Abbate e Vincenzo Pitino.

Sulla questione della bretella Bugilfezza-San Giovanni al Prato ha relazionato il dirigente del settore Grandi Infrastrutture Enzo Corallo che ha rappresentato le difficoltà di porre a compimento un'opera che ha in atto un contenzioso con i progettisti e il mancato finanziamento considerato che i fondi della viabilità provinciale secondaria sono stati bloccati. Così ha proposto di considerare l'opera sicuramente strategica per superare il traffico veicolare del polo commerciale in un'altra previsione progettuale. Secondo i tecnici provinciali e la stessa amministrazione appare più logica reconsiderarla nel nuovo assetto prevista dalla realizzazione dell'autostrada Siracusa-Gela. L'ipotesi in campo è che, dopo un'interlocuzione col Consorzio Autostrade Siciliane, possa essere a carico di questo Ente la progettazione e realizzazione dell'incrocio sulla S.S. 194 all'uscita dallo svincolo di Modica dell'autostrada e che invece l'innesto sulla S.S. 115 sia realizzato con fondi provinciali. Un'ipotesi accolta anche dagli amministratori di Modica perché contempla due esigenze: possibile copertura finanziaria e realizzazione della progettazione a cura del Cas.

Per quanto concerne la situazione del Palazzo degli Studi di Modica l'assessore all'Edilizia Scolastica Giuseppe Giampiccolo ha informato gli amministratori di Modica di aver ricevuto un deliberato del Consiglio d'Istituto del liceo "Campalla" che sceglie l'opzione di un nuovo edificio scolastico per l'Artistico e non esclude la ristrutturazione del quarto piano dell'immobile da destinare al liceo artistico. Giampiccolo ha confermato l'intenzione dell'amministrazione di procedere all'acquisizione di un nuovo immobile e di rinunciare all'acquisto del Palazzo degli Studi perché i costi di ristrutturazione sono ingenti, mentre, al termine della riunione il vicepresidente Carpentieri ha proposto di indire un tavolo tecnico con comune di Modica, Provincia Ragusa e Protezione Civile per verificare l'opportunità che quest'ultima ceda il progetto di messa in sicurezza di parte del Palazzo degli Studi (c'è un finanziamento di 3 milioni di euro) che potrebbe essere completato con un finanziamento statale per mettere in sicurezza tutto il Palazzo rivolgendosi al Cipe. "Sempre nello spirito - ha detto Carpentieri - di salvaguardare un immobile storico come il palazzo degli Studi, di potenziare l'edilizia scolastica di Modica e di procedere ad un risparmio per gli enti con la dismissione di alcuni canoni d'affitto":

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

**Comunicato n. 25 del 15.01.2010**

**Oggetto: La Provincia di Ragusa alla BIT 2010 di Milano , iniziato il conto alla rovescia**

Iniziato il conto alla rovescia per la partecipazione della Provincia Regionale alla Borsa Italia del Turismo (BIT) 2010, che si terrà a Milano dal 18 al 21 febbraio prossimo.

L'assessore Carpentieri, durante una riunione tenuta presso l'assessorato provinciale turismo, ha esposto ai rappresentanti dei comuni iblei il programma di iniziative che la Provincia intende attuare, direttamente o con la collaborazione di enti pubblici e privati, durante i quattro giorni della più importante manifestazione fieristica italiana dedicata al turismo.

“Per la prima volta la Provincia di Ragusa – ha dichiarato Girolamo Carpentieri – è presente ad una borsa turistica con uno stand di ben 100 mq., spazio che sarà a disposizione dei Comuni e dei nostri operatori turistici. Ho voluto il posizionamento del nostro stand confinante con la Regione Sardegna, che è tra i più visitati della BIT, in modo da attrarre anche gli operatori nazionali e stranieri che non visiteranno il padiglione dove espone esclusivamente la Regione Sicilia.

Abbiamo anche chiesto al Comune di Milano l'autorizzazione a realizzare per il 18 febbraio, un momento promozionale all'interno della Galleria o in piazza Duomo, dove con l'utilizzo di un desk informativo personalizzato, inviteremo cittadini e turisti a visitare il nostro stand durante i giorni di fiera.

Ho richiesto ai Comuni presenti – continua Girolamo Carpentieri – un modesto contributo finanziario ma una loro presenza attiva all'interno del nostro spazio, anche con l'organizzazione di degustazioni giornaliere utilizzando i prodotti tipici enogastronomici iblei.

Prevedo di avere come ospiti nello stand, quali testimonial della nostra terra, alcuni personaggi del mondo dello spettacolo e del cinema e siamo in attesa di una loro adesione.

Abbiamo avviato contatti anche con la Soaco, per promuovere l'aeroporto di Comiso e con la società che gestisce il porto turistico di Marina di Ragusa ed, ovviamente, con la Camera di Commercio che è già stata nostro partner in altre riuscitissime iniziative.

Contiamo per la metà della prossima settimana – conclude l'assessore Carpentieri – di avere chiaro il quadro organizzativo, in modo di passare alla fase pienamente operativa.”

I rappresentanti dei Comuni presenti all'incontro hanno condiviso pienamente l'impostazione generale seguita dal Vicepresidente Carpentieri assicurando la piena disponibilità a contribuire per il successo dell'iniziativa.

Grande soddisfazione è stata espressa da Rosario Dibennardo, presidente della Feralberghi, il quale, anche quale rappresentante della Camera di Commercio, ha assicurato il proprio impegno affinché la collaborazione sin qui attuata con la Provincia si rinnovi con successo anche per la BIT 2010.



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 27 del 16.01.10**

**Provincia Ragusa e Camera di Commercio alla Fruit Logistica di Berlino per presentare il distretto orticolo del Sud-Est**

Sinergia istituzionale tra la Provincia Regionale di Ragusa e la Camera di Commercio di Ragusa per partecipare alla prossima rassegna europea dell'ortofrutta a Berlino. I due enti saranno presenti con un proprio stand istituzionale alla Fruit Logistica di Berlino dal 3 al 5 febbraio 2010. Una scelta pienamente condivisa dai vertici dei due enti che consentirà alle aziende agricole presenti di avere uno spazio a disposizione per favorire l'incontro con i buyers europei. Lo stand istituzionale Provincia-Camera di Commercio sarà così il punto di riferimento tra domanda e offerta favorendo la commercializzazione della produzione agricola iblea. Ma La Fruit Logistica sarà anche l'occasione per la presentazione, nel corso di una conferenza stampa, del distretto orticolo del Sud-Est.

La Fruit Logistica è la rassegna di maggior richiamo dell'ortofrutta in Europa che assicura una visibilità e una promozione internazionale alla produzione orticola locale. Una rassegna che accoglie un'alta presenza di espositori stranieri che, nell'edizione 2009, hanno rappresentato l'88% del totale, mentre, i visitatori sono stati circa 30mila, di cui il 71% proveniente da 125 paesi. Dati che evidenziano la specificità di una fiera che è un momento di grande promozione per l'ortofrutta fresca, a cominciare da quella iblea.

“Abbiamo voluto dare alle aziende agricole iblee come Provincia e Camera di Commercio – affermano il presidente Pippo Tumino e l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo – l'opportunità di uno stand istituzionale alla Fruit Logistica di Berlino, considerato che quest'anno la Regione Siciliana non è presente alla fiera, quindi, i nostri produttori avranno lo stesso la possibilità di incontrare buyers e operatori del settore per chiudere importanti accordi commerciali.. La presenza alla Fruit Logistica rientra nell'ambito di quella promozione dei prodotti agroalimentari iblei sui mercati internazionali che punta ad evidenziare la qualità della produzione. In un momento come questo di forte crisi per il settore agricolo restare “agganciati” all'Europa è un “salvacondotto” utile per qualificare la produzione orticola iblea e mettersi in gioco al cospetto delle altre produzioni europee e la “carta” del distretto orticolo del Sud-Est è una prospettiva su crediamo molto”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 028 del 16.01.10**

**Progetto fair play. Conclusione lotteria Giocasolidale 2009**

Chiusura in grande stile per la lotteria “Giocasolidale 2009 inserita nel progetto “Fair play” varato dall’assessorato provinciale allo sport.

Durante una breve ma calorosa cerimonia che si è tenuta nei locali della Scar Ragusa, grazie alla folta presenza di bambini e genitori, il presidente del club Rotary Hybla Herea di Ragusa, Laura Distefano ha consegnato l'assegno con l'importo della raccolta della lotteria istantanea - gratta e vinci - conclusasi lo scorso 6 gennaio, al presidente dell'associazione Piccolo Principe, Melania Firrito.

La lotteria ha messo in palio numerosi premi e, su tutti, una Fiat 600 offerta dalla SCAR rappresentata da Mario Schininà, che è stata consegnata al vincitore del concorso, il giovane Giuseppe Corallo.

Il Presidente della Provincia, Franco Antoci e l’assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia, hanno avuto parole di elogio ed apprezzamento per le associazioni e organizzazioni che hanno portato a termine “Fair Play”, progetto improntato alla promozione dei valori autentici dello sport che porta a riconoscere il vero significato pedagogico delle attività fisiche e dell'educazione alla filosofia del gioco leale”.

ar



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**Martedì 19 gennaio 2010, ore 10:30 , Sala Giunta Provincia**  
**Conferenza di servizio per Corso di Europrogettazione**

La Provincia Regionale di Ragusa, in collaborazione con la società Alter Ego Consulting, promuove un corso di Europrogettazione rivolto agli enti locali e alle scuole superiori della provincia. L'iniziativa sarà presentata martedì 19 gennaio alle ore 10:30 presso la Sala Giunta della Provincia nel corso di una conferenza di servizio presieduta dall'assessore Giovanni Digiacomò.

ar

## STABILIZZAZIONE

# Aree protette sul tavolo Ap i custodi ex Asu

Il Consiglio provinciale presieduto da Giovanni Occhipinti, nell'ultima seduta, quella tenutasi giovedì pomeriggio, si è occupato di esaminare tutta una serie di questioni che erano state poste all'attenzione in maniera bipartisan dai componenti del consesso. Tra le questioni più impellenti quella per la quale viene impegnata l'Ap ad avviare un processo di stabilizzazione per i lavoratori ex Asu addetti alla custodia delle due riserve della foce del fiume Irmínio e del Pino d'Aleppo. La mozione parla di individuare una soluzione che possa dare certezza di lavoro a questi lavoratori delle riserve che sono rimasti fuori dal bacino della stabilizzazione avviato negli anni dalla Provincia perché è pendente un ricorso davanti al Tar di Catania. Una soluzione

**La mozione  
parla di  
individuare  
una  
soluzione  
che possa  
dare  
certezza  
di lavoro  
a questi  
lavoratori  
delle  
riserve**

sul piano giuridico e normativo proposta dalla mozione è il ricorso a contratti di diritto privato di cinque anni per sfruttare anche i contributi della Regione siciliana e senza caricare di altre unità la dotazione organica dell'Ente. Una seconda mozione approvata dal Consiglio provinciale con 13 voti favorevoli riguarda la realizzazione di un progetto per la riqualificazione dei locali dell'ex caserma della Guardia di finanza di Punta Secca. Inizialmente all'ordine del giorno erano inserite due mozioni sullo stesso argomento, una a firma di Salvatore Mandarà e Giovanni Mallia e l'altra di Angela Barone (Pd). Il Consiglio ha deciso di accorparle e discuterle insieme perché la volontà dei consiglieri di impegnare l'amministrazione a realizzare questo progetto di recupero del manufatto di Punta Secca è stata unanime. "Adesso si attiveranno -

afferma in una nota il consigliere Salvatore Mandarà - tutte le procedure per l'inserimento dell'immobile nel Piano triennale delle opere pubbliche. Quale l'uso che ne verrà fatto? Realizzazione di un centro di promozione turistica che operi in sinergia con il relativo settore della Provincia regionale, di una sala convegni pluriuso, di un museo del mare? E nello spazio antistante, dove si trova la veranda a mare? L'istituzione di una centrale operativa di appoggio per le forze dell'ordine: capitaneria, polizia provinciale, polizia municipale e bagni pubblici?". Queste alcune delle realizzazioni di primaria importanza su cui puntano i consiglieri provinciali Mandarà, Mallia e Barone che hanno proposto la destinazione degli oltre mille metri quadrati più lo spazio esterno dell'edificio già sede della dismessa caserma della Guardia di finanza. "Sono molto soddisfatto - dice ancora Mandarà - anche per la votazione unanime. Segno di una volontà comune tendente a frenare il progressivo degrado".

G. L.

**MOZIONE VOTATA ALL'UNANIMITÀ** per i custodi «precari» delle riserve **LA**

## Ex Asu da stabilizzare Alla Provincia appello «bipartisan»

●●● Una mozione bipartisan a firma di Giovanni Occhipinti, Vincenzo Pitino, Ignazio Abbate, Salvatore Moltisanti, Silvio Galizia, Giovanni Mallia, Angela Barone, Giuseppe Mustile, Marco Nani e Saro Burgio votata all'unanimità dai 17 consiglieri provinciali presenti impegna l'amministrazione provinciale ad avviare un processo di stabilizzazione per i lavoratori ex Asu addetti alla custodia delle due riserve della foce del fiume Irmínio e del Pino d'Aleppo. La mozione parla di individuare una soluzione che possa dare certezza di lavoro a questi lavoratori delle riserve che sono rimasti fuori dal bacino della stabilizzazione avviato negli anni dalla Provincia perché è pendente un ricorso davanti al Tar di Catania. Una soluzione sul piano giuridico e normativo

### LETTERA ALLA PROVINCIA

## Don Gelmini grato per i doni al suo centro

●●● Don Pierino Gelmini, fondatore delle Comunità Incontro, ha ringraziato con una lettera, il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, per la targa ricordo consegnata alla Comunità Incontro di Pozzallo nonché per la donazione di materiale multimediale avvenuta durante la seduta del consiglio provinciale sulla solidarietà. «Ho apprezzato molto il gesto - dice Don Pierino Gelmini - consegnatami da Guglielmo Puzo, che conserverò premurosamente assieme agli altri cimeli raccolti in giro per il mondo». (GN\*)

proposta dalla mozione è il ricorso a contratti di diritto privato di cinque anni per sfruttare anche i contributi della Regione Siciliana e senza caricare di altre unità la dotazione organica dell'Ente. «Come Gruppo Sicilia - afferma Silvio Galizia - auspichiamo che, da tale mozione d'indirizzo, si possa trovare la via maestra per raggiungere l'obiettivo e comunque nel frattempo, saremo vigili ed attenti affinché ciò possa avvenire in tempi brevi».

Una seconda mozione approvata dal consiglio provinciale con 13 voti favorevoli riguarda la realizzazione di un progetto per la riqualificazione dei locali dell'ex caserma della Guardia di Finanza di Punta Secca. Inizialmente all'ordine del giorno erano inserite due mozioni sullo stesso argomento, una a firma di Salvatore Mandarà e Giovanni Mallia e l'altra di Angela Barone (Pd). Il consiglio ha deciso di accorparle e discuterle insieme perché la volontà dei consiglieri di impegnare l'amministrazione a realizzare questo progetto di recupero del manufatto di Punta Secca è stata unanime. (GN\*)

**MOZIONE IN CONSIGLIO AP**

**Stabilizzazione  
lavoratori ex Asu**

g.l.) Votata favorevolmente, all'unanimità dei presenti, 17 su 17, in Consiglio provinciale, una mozione, fortemente voluta dal Pdl Sicilia, riguardante la stabilizzazione dei lavoratori ex Asu, addetti alla custodia delle riserve Irminio e Pino D'Aleppo. Il percorso, tendente a dare dignità lavorativa a quattordici unità e alle rispettive famiglie, denota la volontà politica dell'intero gruppo consiliare del Pdl Sicilia, composto da Silvio Galizia, da Giovanni Occhipinti, Marco Nanì, Giovanni Mallia, Vincenzo Pitino, dal vice presidente provinciale Mommo Carpentieri e dall'assessore al Territorio ed ambiente Salvo Mallia, firmata in modo bipartisan da altri colleghi.

**SOLIDARIETÀ**

**Don Gelmini ringrazia  
consiglio provinciale**

**IL FONDATORE** della comunità "Incontro", don Pierino Gelmini, ha voluto ringraziare il consiglio provinciale per la targa consegnata alla comunità di Pozzallo.

«Quanto conferitoci – ha scritto don Gelmini – arrederà la nuova sede».

**VERTICE IN PREFETTURA**



## Attività motoristica nella riserva naturale

Vertice in Prefettura, ieri mattina, per acquisire utili elementi per la pianificazione di interventi e tecniche operative da porre in essere al fine di arginare la problematica dell'attività motoristica all'interno della Riserva Pino d'Aleppo. L'incontro ha fatto seguito alla nota inviata al prefetto di Ragusa dall'assessore provinciale al Territorio Ambiente e Protezione civile, Salvo Mallia, che manifestava al rappresentante del Governo le difficoltà del personale di vigilanza della riserva nell'azione di contrasto al fenomeno del transito non autorizzato di motocrossisti all'interno dell'area protetta.

«Come più volte ribadito, nel corso degli incontri con le associazioni motocicliste - ha detto l'assessore Mal-

lia - questo assessorato, in qualità di ente gestore, non può autorizzare il transito all'interno dell'area protetta. Siamo disponibili a sostenere le attività sportive delle associazioni motoristiche a condizione che vengano effettuate all'esterno delle riserve. La salvaguardia e tutela del territorio è un compito a cui questa amministrazione non può e non vuole sottrarsi. Metteremo per questo in atto tutte quelle azioni necessarie a debellare la problematica. Non è ammissibile che un divieto più volte ribadito sia costantemente calpestato. Non ci fermeremo fin quando la problematica non sarà definitivamente risolta».

L'incontro è stato aggiornato ad una successiva riu-

nione per fissare azioni e procedure d'intervento. Nei mesi scorsi si era sviluppata una polemica tra la Provincia e la Federazione Motociclistica Italiana. Quest'ultima aveva detto: «Se è giusto condannare la presenza di coloro che scambiano le riserve naturali per delle piste da cross, mettendo a repentaglio la flora e la fauna protette, dall'altro non bisogna generalizzare con le accuse rivolte indiscriminatamente a tutta la categoria di motociclisti. Sono la stragrande maggioranza, invece, i motociclisti che svolgono tale attività nel rispetto delle regole. In provincia, infatti vi sono un gran numero di club che svolgono le diverse discipline motociclistiche».

**M. B.**

**PREFETTURA.** Vertice sollecitato da Salvo Mallia

## **Riserva «Pino d'Aleppo» Provincia, stop ai motori**

●●● Vertice in prefettura per acquisire utili elementi per la pianificazione di interventi e tecniche operative da porre in essere al fine di arginare la problematica dell'attività motoristica all'interno della Riserva Pino d'Aleppo. L'incontro ha fatto seguito alla nota inviata al prefetto Francesca Cannizzo dall'assessore provinciale al Territorio Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, che manifestava al rappresentante del Governo le difficoltà del personale di vigilanza della riserva nell'azione di contrasto al fenomeno del transito non autorizzato di motocrossisti all'interno dell'area protetta. «Come più volte ribadito, nel corso degli incontri con le associazioni motocicliste - ha detto l'assessore Salvo Mallia - que-

sto assessorato, in qualità di ente gestore, non può autorizzare il transito all'interno dell'area protetta. Siamo disponibili a sostenere le attività sportive delle associazioni motoristiche a condizione che vengano effettuate all'esterno delle riserve. La salvaguardia e tutela del territorio è un compito a cui questa amministrazione non può e non vuole sottrarsi. Metteremo per questo in atto tutte quelle azioni necessarie a debellare la problematica. Non è ammissibile che un divieto più volte ribadito sia costantemente calpestato. Non ci fermeremo fin quando la problematica non sarà definitivamente risolta». L'incontro è stato aggiornato ad una successiva riunione per fissare azioni e procedure d'intervento. (G.N.)

## **Vittoria** Vertice in prefettura **Fuoristrada nelle riserva** **Ora è tolleranza zero**

**VITTORIA.** Continua a essere calpestato il divieto di transito per i mezzi a motore, all'interno della riserva del Pino d'Aleppo. Lo ha ammesso l'assessore Salvo Mallia che è pronto a inasprire i controlli per bloccare quegli amanti dei fuoristrada che continuano a effettuare le loro escursioni all'interno dell'area protetta. Se ne è discusso nel corso di un vertice in Prefettura. La riunione si è resa necessaria al fine di acquisire elementi per la pianificazione di interventi

operativi da porre in essere per arginare la problematica.

L'incontro ha fatto seguito alla nota inviata al prefetto dall'assessore Mallia che manifestava, al rappresentante del Governo, le difficoltà del personale di vigilanza della riserva nell'azione di contrasto al fenomeno del transito non autorizzato di motocrossisti all'interno dell'area protetta.

«Metteremo in atto – ha annunciato Mallia – tutte le azioni necessarie a debellare il fenomeno».

**AMBIENTE.** In Provincia confronto tra il Pdl Sicilia e il direttore delle riserve Carolina Di Maio

## **Primo vertice sul Parco degli Iblei «Istituirlo sarà una risorsa per l'area»**

●●● Sull'istituzione del Parco degli Iblei vertice all'assessorato provinciale Territorio ed Ambiente tra il gruppo Pdl Sicilia ed il direttore delle riserve, Carolina Di Maio. Ovviamente presente l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, espressione anche lui del Pdl Sicilia. Nel corso dell'incontro è stata sottolineata la volontà ma-

nifestata dal ministro Prestigiacomo e condivisa dall'onorevole Nino Minardo di istituire il Parco degli Iblei. Altresì sono stati esaminati, sotto il profilo tecnico, i punti di forza e di debolezza dell'istituzione. «Sicuramente molti sono gli aspetti da affrontare e da verificare - si legge in una nota a firma di Silvio Galizia - in particolare la

presenza di aree del territorio già vincolate in forza di altre leggi. La presenza del parco in tal caso potrebbe diventare per es- se un attrattore di finanziamenti comunitari atteso che l'ambiente è tra le principali priorità dell'unione europea e ad es- si destina una buona fetta di finanziamenti. In tal modo i vincoli esistenti si trasformeranno

da debolezze in punti di forza».

Un ulteriore step dovrà riguardare la verifica attenta della perimetrazione e della zonizzazione del parco con l'esistente pianificazione del territorio (Piani regolatori Comunali, Piano Territoriale Provinciale, Piani di Gestione delle aree SIC, Piano Paesistico, Piani Forestali, Piani di Protezione Civile, Piani ASI, Piani Cava). Tutto questo lavoro dovrà essere in sintonia con le altre due province coinvolte nell'istituzione del Parco degli Iblei e cioè Catania e Siracusa. (6N)

All'interno della riserva della foce del fiume Irmínio prolifera la colonia che era stata introdotta qualche anno fa e ora si teme anche per l'uomo

## Allarme cinghiali da non sottovalutare

Avvistati in cerca di cibo a Playa Grande e causa di un incidente stradale sulla Marina-Donnalucata

**Alessandro Bongiorno**

Non è ancora una vera e propria emergenza, ma l'allarme è già alto. La presenza di cinghiali all'interno della riserva della foce del fiume Irmínio non può essere sottovalutata. Alla Provincia, sono giunte già le prime segnalazioni: un cinghiale è stato visto aggirarsi in cerca di cibo tra i viali di Playa Grande; un altro ha causato un incidente stradale sulla Donnalucata-Playa Grande. A rivelarlo è lo stesso assessore Salvo Mallia.

Il problema non può essere più sottovalutato. Il cinghiale può, infatti, anche diventare aggressivo (soprattutto la femmina se ritiene che i suoi piccoli siano in pericolo) e la zona della riserva è sempre più frequentata.

Quanti sono i cinghiali all'interno della riserva. Una stima della Provincia, che gestisce l'area, fissa il loro numero a circa 70-80; il veterinario Vincenzo Aurnia, che ha effettuato un sopralluogo e studiato le orme lasciate dai cinghiali, sposta l'asticella un po' più in alto: circa cento.

Oltre ai pericoli per l'uomo, da tutti considerati prioritari, ce ne sono altri che vanno tenuti pure in considerazione. Tra questi i danni che il cinghiale sta causando all'ecosistema della riserva. Il suino selvatico si nutre, infatti, di tutti gli animali

che vivono all'interno della riserva e rischia di alterare gli equilibri di un ambiente protetto. Il cinghiale, infatti, può predare qualsiasi animale che si trovi all'interno della riserva ma, a sua volta, non può diventare vittima di nessuno.

Per risolvere il problema sono state studiate due soluzioni, tra loro contrapposte. La prima è stata elaborata da Provincia, Ripartizione faunistico-venatoria e gode dell'imprimatur dei comitati scientifici della stessa Provincia e della Regione; l'altra porta la firma dei veterinari. Le due soluzioni sono contrapposte. La prima prevede, infatti, l'abbattimento da parte dei cacciatori; la seconda una gestione programmata con l'avvio dei cinghiali in apposite stalle e la loro successiva macellazione.

Il piano di Provincia e Regione, per essere attuato, ha bisogno dell'avallo anche del servizio veterinario dell'Asp che è l'unico che manca ancora all'appello. I veterinari, sinora, non hanno partecipato alle varie riunioni che si sono tenute (non condividendo il metodo dell'abbattimento indiscriminato) e non si sa quale atteggiamento assumeranno nella conferenza di servizio, già convocata per martedì 26.

«I cacciatori – specifica l'assessore Mallia – non potrebbero entrare all'interno della riserva. Il piano prevede che siano i cani

a spingere fuori dalla riserva i cinghiali, dove poi i cacciatori potrebbero abbatterli. È bene precisare che la carne, se supera i test sanitari, sarebbe poi donata a enti di beneficenza e non resterebbe, quindi, ai cacciatori che, tra l'altro, agirebbero con il controllo della Forestale e della guardie della riserva. Chi si oppone a questo piano – aggiunge Mallia – si assume tutte le responsabilità di eventuali incidenti».

L'Ordine dei veterinari ritiene che si possa agire in modo meno cruento, controllando e

gestendo il fenomeno. Come? Installando, all'interno della riserva, delle gabbie di contenimento, selezionando i capi da liberare nella riserva (magari dopo aver provveduto alla sterilizzazione) e quelli da condurre in apposite stalle dove eseguire i controlli, prima di procedere alla macellazione. «La fauna selvatica – ha detto il presidente dell'ordine dei veterinari Giuseppe Licita – si può controllare e gestire. Il problema è che – ha aggiunto – gli amministratori, a volta, sono più pericolosi degli animali».

Il problema è noto da due-tre anni, anche se negli ultimi mesi ha assunto proporzioni rilevanti. I cinghiali furono immessi, all'interno della riserva, in un'operazione di ripopolamento qualche anno fa, in seguito alle pressioni delle associazioni venatorie che evidenziarono come l'area, prima dell'istituzione della riserva, ospitasse dei cinghiali. La presenza dei cinghiali ha, però, alterato l'ecosistema della riserva e, oggi, come spesso accade, la natura si mostra poco incline a perdonare gli errori dell'uomo.

## **Modica** La Provincia cambia programma e idee sulle due fondamentali opere pubbliche **Palazzo degli Studi e bretella alla 115** **Un doppio e inatteso colpo di spugna**

La nuova sede del liceo artistico sarà realizzata nella zona 167

**Duccio Gennaro**  
**MODICA**

Per la bretella dell'area commerciale e per il palazzo degli Studi si ricomincia daccapo. Tutto quello che è stato progettato e programmato finora cade nel vuoto. L'amministrazione provinciale ha cambiato infatti impostazione, alla luce delle difficoltà insorte e dei finanziamenti mancanti e dice due volte no.

La riunione operativa tenuta a Ragusa, alla presenza del presidente Franco Antoci, del sindaco Antonello Buscema e degli assessori Girolamo Carpentieri, Salvatore Minardi, Enzo Cavallo, Giuseppe Giampiccolo ed Elio Scifo è servito a fare il punto della situazione. Anche i consiglieri provinciali Ignazio Abbate e Vincenzo Pitino e il consigliere comunale Vito D'Antona hanno preso atto dello stato dell'arte di due opere importanti per il futuro della città, seppure a livello diverso.

La Bugilfezza-S. Giovanni Pirato è la strada che l'amministrazione provinciale aveva pensato per snellire il traffico della statale 115. Per l'opera non ci sono fondi sufficienti, ha detto il responsabile del settore grandi infrastrutture, Enzo Corallo, e il contenzioso in atto con i progettisti non aiuta.

Meglio, dunque pensare ad altro e cogliere al volo l'occasione offerta dallo svincolo autostradale di Modica della Siracusa-Gela. La Provincia pensa a immettere il traffico locale sull'autostrada, grazie a una bretella che progetterà, mentre la realizzazione dovrebbe toccare al Consorzio autostradale. Al momento è un'ipotesi di la-



Della bretella dell'area commerciale rimarrà solo questa ricostruzione virtuale



Carpentieri cerca alternative

voro e bisognerà verificare la fattibilità dell'opera anche con il Cas. Al momento resta il fatto che la bretella di Bugilfezza è stata cancellata.

L'amministrazione provinciale si è tirata indietro anche sull'acquisto del palazzo degli Studi. Troppo oneroso per la ristrutturazione e la manutenzione. Per la sede del liceo artistico, la giunta Antoci realizzerà, con un somma di circa dieci milioni, una sede nuova nella zona 167, mentre il liceo classico «Tommaso Campanella», ubicato proprio al palazzo degli Studi, tutto resta in alto mare.

L'assessore Carpentieri, vicepresidente della Provincia, su questo punto tuttavia non demorde e ha annunciato la convocazione di un tavolo tecnico per i prossimi giorni.

L'assessore vuole infatti verificare se la Protezione civile, che ha in bilancio un finanziamento di tre milioni di euro, sia disponibile a cedere la somma per la ristrutturazione al comune di Modica, proprietario dell'immobile, mentre per la somma restante l'idea di Carpentieri è quella di rivolgersi al Cipe. Tocca ora all'amministrazione comunale farsi carico del problema, una volta conosciute le vere intenzioni dell'amministrazione provinciale. Il ritardo accumulato è notevole. Incontri, tavoli tecnici, riunioni, discussioni e confronti politici hanno avuto solo il merito di sapere finalmente in quale direzione andare, con la speranza che il tempo perduto non blocchi definitivamente due opere fondamentali per la città.

IL VERTICE A VIALE DEL FANTE. I due Enti sollecitano il coinvolgimento del Consorzio per il progetto della «bretella» per San Giovanni Lo Pirato

## Il collegamento per contrada Bugilfezza Provincia e Comune «chiamano» il Cas

● La realizzazione dell'incrocio sulla Strada statale 115 è ritenuto strategico per «snellire» il traffico veicolare

**Comune di Modica e Provincia hanno chiesto, al termine del vertice, l'intervento del Cas per realizzare la via di collegamento tra le due contrade.**

**Giorgio Caruso**

●●● Il Consorzio autostrade siciliane ed il Cipe potrebbero venire incontro alle esigenze comuni della Provincia regionale e del comune di Modica su due progetti importanti: la realizzazione del collegamento tra contrada Bugilfezza e San Giovanni Lo Pirato, e la ristrutturazione del palazzo degli Studi di corso Umberto. Entrambi i progetti sono stati ieri al centro di un confronto "a tutto campo" tra gli amministratori provinciali



### PALAZZO DEGLI STUDI: IL VICEPRESIDENTE CARPENTIERI CHIEDE UN NUOVO INCONTRO

ed i rappresentanti istituzionali di palazzo San Domenico. Sulla questione della bretella di collegamento tra contrada Bugilfezza e San Giovanni Lo Pirato, opera definita "strategia per superare il traffico veicolare del polo commerciale", è stato ipotizzato di chiedere al Consorzio Autostrade Siciliane di caricarsi gli oneri per la progettazione e realizzazione dell'incrocio sulla Ss 194 all'uscita dallo svinco-

lo di Modica della costruendo autostrada e che invece l'innesto sulla Ss 115 sia realizzato con fondi provinciali. Un'ipotesi accolta anche dagli amministratori di Modica perché contempla due esigenze: la possibile copertura finanziaria e la realizzazione della progettazione a cura del Cas. Per quanto concerne il Palazzo degli Studi, il consiglio d'istituto del liceo classico "Tommaso Campailla" ha scelto l'opzione di un nuovo edificio scolastico per le classi del liceo artistico e non esclude la ristrutturazione del quarto piano dell'immobile da destinare a queste. L'amministrazione provinciale ha confermato la volontà di acquisire un nuovo immobile e di rinunciare all'acquisto del Palazzo degli Studi perché i costi di ristrutturazione sono ingenti. Ma il vicepresidente dell'ente di viale del Fante, Momo Carpentieri ha proposto di indire un tavolo tecnico con il comune di Modica, la Provincia e la Protezione Civile per verificare l'opportunità che quest'ultima ceda il progetto di messa in sicurezza di parte del Palazzo degli Studi che potrebbe essere completato con un finanziamento statale per mettere in sicurezza tutto il Palazzo rivolgendosi al Cipe. "Sempre nello spirito - ha detto Carpentieri - di salvaguardare un immobile storico come il palazzo degli Studi, di potenziare l'edilizia scolastica di Modica e di procedere ad un risparmio per gli enti con la dismissione di alcuni canoni d'affitto".

(\*GLOC\*)

SERVIZI SOCIALI

## In programma iniziative per la popolazione carceraria

Parlare di tempo libero in carcere potrebbe sembrare paradossale, potrebbe sembrare una provocazione. Si parla sempre meno di carcere, ci si incontra sempre meno, per parlare di carcere e di pena, a che cosa serve la pena e a che cosa serve il carcere.

Questo il senso del tavolo tecnico promosso dall'assessore alle Politiche sociali della Provincia regionale di Ragusa Piero Mandarà per programmare una serie di attività culturali, creative e di recupero nei confronti della popolazione carceraria delle case circondariali di Ragusa e Modica. Erano presenti, oltre al-

l'assessore Mandarà, il direttore della casa circondariale di Ragusa, Santo Mortillaro e l'educatrice Rosetta Noto, per la struttura di Modica l'educatore Antonio Ricca. La riunione è stata utile per gettare le basi per una programmazione corposa e qualificante che andrà a realizzarsi nell'intero arco del 2010. "È necessario fare molta attenzione per lo sviluppo

della suddetta progettualità - afferma l'assessore Mandarà - perché stiamo parlando di un aspetto delicato che merita tutta la nostra considerazione. Non possiamo fare finta che sull'argomento non si sia sviluppato un dibattito di grande interesse. Ed ecco perché ho deciso di convocare il suddetto tavolo tecnico che, nelle nostre intenzioni, dovrebbe fornire gli spunti e gli stimoli adeguati per riuscire a venire a capo delle tante situazioni ancora irrisolte". Mandarà ha un suo specifico pensiero sulle tante vicende ancora irrisolte in merito. E utilizza, in proposito, una serie di riflessioni tratte da alcuni dei direttori degli istituti penitenziari più importanti del territorio italiano. "In carcere - dice ancora l'assessore provinciale alle Politiche sociali - il problema non è il tempo. Non sarà tempo libero ma in carcere il problema è semmai quello di un eccesso di tempo, ossia come utilizzare tutto il tempo che i detenuti hanno a disposizione. Cioè riempire quelle ore che per la maggior parte degli istituti si passa in una cella, a parlare dei propri problemi, delle proprie vicissitudini. Il problema è riempire questi spazi e questi tempi, non soltanto per ovviare all'ozio del carcere, ma per cercare di dare quelle basi che poi possono essere utilizzate al processo che dovrebbe portare al reinserimento sociale".

G. L.



## **CARCERI**

.....

### **Attività per detenuti, un piano d'interventi con il Comune**

**●●● Tavolo tecnico promosso dall'assessore alle Politiche Sociali Piero Mandarà per programmare una serie di attività culturali, ricreative e di recupero nei confronti della popolazione carceraria delle case circondariali di Ragusa e Modica. Erano presenti, oltre all'assessore Mandarà, il direttore della casa circondariale di Ragusa, Santo Mortillaro e l'educatrice Rosetta Noto; per la struttura di Modica l'educatore Antonio Ricca. (\*GN\*)**

**POLITICHE SOCIALI**

**Attività culturali  
nelle carceri iblee**

**IL TAVOLO** tecnico voluto dall'assessore provinciale alle Politiche sociali Piero Mandarà ha gettato le basi per stilare il programma delle attività ricreative e culturali che, nel corso del 2010, sarà proposto nelle carceri della provincia.

## PROVINCIA

.....

### Santa Rosalia, oggi saranno immesse le trote iridee

◆◆◆ Nell'ambito del programma di ripopolamento ittico a tutela degli habitat fluviali e ai fini dell'attività alieutica, a cura dell'assessorato al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, oggi alle 10 si procederà all'immissione di trote iridee, nelle acque dell'invaso artificiale di Santa Rosalia. Ai pescatori sportivi, la Provincia ricorda che è istituito il regime di pesca controllato che prevede, per le trote, il numero massimo di 10 catture giornaliere un massimo di 30 catture settimanali. Le trote catturate dovranno essere annotate nell'apposito tesserino che viene rilasciato gratuitamente ai pescatori in possesso di valida licenza di pesca dall'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Ragusa, in via Giuseppe Di Vittorio 175, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. (\*GN\*)

## **VIALE DEL FANTE**

.....

### **Europrogettazione Un corso per scuole ed enti locali**

●●● La Provincia, in collaborazione con la società Alter Ego Consulting, promuove un corso di Europrogettazione rivolto agli enti locali e alle scuole superiori della provincia. L'iniziativa sarà presentata martedì alle 10.30 nella sala Giunta della Provincia dall'assessore Giovanni Digiacomo. (\*GN\*)

## **CONCORSI**

# **Bandi disponibili all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione, Concorso a quattro posti presso il ministero delle Politiche agricole e forestali. Titoli: diploma di perito agrario, agrotecnico. Scadenza: 21 gennaio 2010. Concorso a 6 posti presso la Provincia di Livorno. Titoli: laurea in Economia e commercio, laurea in Giurisprudenza.. Scadenza 29 gennaio. Concorso a cinque posti presso il Comune di Anzio, in provincia di Roma. Titoli: licenza media con patente B. Scadenza fissata al 28 gennaio 2010. Ulteriori informazioni sul sito internet della Provincia regionale di Ragusa dove è possibile pure consultare i bandi già scaduti.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**UNIVERSITÀ.** Ieri la conferenza stampa dell'Mpa

# «Cda Consorzio? Meglio azzerare»

Finalmente si gioca a carte scoperte. La richiesta è ben chiara. Il consiglio di amministrazione del Consorzio universitario ibleo va azzerato perché non ha raggiunto i risultati sperati. La pensa così il Movimento per l'Autonomia che ieri mattina, nella sala conferenze della Provincia ha tenuto una conferenza stampa. Presenti i consiglieri provinciali Saro Burgio e Pietro Barrera e ancora il deputato regionale Riccardo Minardo e il commissario straordinario provinciale Mimi Arezzo. La richiesta non lascia spazi a dubbi di interpretazione: "Azzeramento dell'attuale consiglio di amministrazione del consorzio universitario di Ragusa, e indicazione di un altro organismo formato da tecnici ed esperti". Ma perché si arriva a questa richiesta? La risposta è, almeno secondo l'Mpa, perché non si è riusciti a trovare i finanziamenti necessari al mantenimento delle facoltà iblee. Dunque, dice l'Mpa, si è fallito l'obiettivo. Ma gli esponenti autonomisti hanno tenuto a ribadire che la richiesta di azzeramento del Cda del Consorzio Universitario Ibleo non nasce da una "logica di poltrone e rappresentanze, bensì dal voler e dover dare prospettive certe allo sviluppo dell'università in provincia di Ragusa". Al posto del

**Al posto dei rappresentanti politici, gli autonomisti chiedono uno staff di tecnici ed esperti**

Cda di politici, recentemente "promosso" anche dal Pdl Sicilia, gli autonomisti pensano che sia utile un Cda di tecnici ed esperti. Una richiesta dettata dalla constatazione fatta dagli autonomisti, secondo la quale è fallita la missione che l'attuale Cda, istituito in un momento di emergenza, si era intestata il mantenimento di tutti i corsi di laurea e il reperimento di nuovi finanziamenti. "Noi riteniamo che il Cda venga azzerato perché non ha raggiunto gli obiettivi, ha fallito, abbiamo perso le facoltà e quasi tutto il resto - spiega il deputato regionale Riccardo Minardo - Non è dunque possibile pensare di conservare delle poltrone quando si pensa solo a questo e non al futuro dell'università. Se si azzeri il Cda, possiamo pensare anche di partecipare in un consiglio di amministrazione fatto di tecnici che possa fare il meglio per la realtà locale. L'Mpa può contribuire visto che il presidente della

Regione è il leader del partito. Credo che convenga a tutti, anche al Consorzio universitario ibleo, che dentro il Cda ci sia il rappresentante dell'Mpa". Gli autonomisti ritengono che si debba anche verificare l'esistenza di un'adeguata copertura finanziaria per parlare in termini concreti di mantenimento dei corsi di laurea e per concretizzare il quarto polo universitario siciliano. "Il nostro non è naturalmente un ultimatum ma una proposta - spiega ancora l'on. Riccardo Minardo - ma non c'è dubbio che la portiamo fino in fondo. Non andiamo oltre, ma vogliamo sicuramente che si dia concretezza a questa risposta perché pensiamo che solo da questo punto si possa realmente ripartire in modo proficuo per il bene futuro dell'università in provincia di Ragusa. Ci sono stati troppi ritardi e naturalmente adesso si deve correre per poter raggiungere l'obiettivo".

**M. B.**

**POZZALLO**

## Porto, confermato il finanziamento

**POZZALLO.** Porto di Pozzallo. Finanziamento confermato. Con fondi Por 2007/2013. Quaranta o cinquanta milioni di euro. Forse di più. Certamente quanto occorre per realizzare il progetto esecutivo che prevede l'ampliamento delle banchine, i lavori di messa in sicurezza e la realizzazione del molo di sottoflutto. La notizia ufficiale comunicata al sindaco Giuseppe Sulsenti la scorsa settimana dall'Ufficio di presidenza della Regione, ha avuto piena conferma. Mercoledì scorso il primo cittadino della città marinara è stato a Palermo. Sentito il Governatore Raffaele Lombardo, ha incontrato l'ing. Leonardo Triolo ed il dott. Vincenzo Falgares, rup dell'assessorato ai Lavori pubblici il primo, direttore generale dello stesso asses-

sorato il secondo. Entrambi hanno dato a Sulsenti le più ampie assicurazioni. Il porto riceverà i fondi necessari per essere potenziato, mettendolo in sicurezza. La cifra, considerata la complessità degli interventi programmati, al momento è indicativa. Sicuramente saranno impegnate tutte le somme necessarie per il completamento del progetto. Dare numeri non serve. Con l'occasione va dato a Cesare quel che di Cesare. Mesi addietro, nel corso di un confronto aperto al Comune sulla questione porto di Pozzallo, al sindaco della città fu dato dell'incompetente per avere impostato male la pratica. I risultati raggiunti oggi parlano un linguaggio ben diverso, a dimostrazione del fatto che le polemiche sono inutili paraventi. In-

torno ai 50 milioni di euro la previsione di spesa. Suscettibile, eventualmente, di integrazione. Sulsenti si dice soddisfatto: "Siamo prossimi ad un traguardo storico. Questo non significa dormire sugli allori. Tutt'altro. Da questo momento mi sento più impegnato. In attesa di dare seguito all'Autorità di gestione di cui si stanno occupando gli uffici legislativi della presidenza della Regione, auspico una collaborazione fattiva e seria da parte del deputato regionale locale, con il quale ho già avuto un primo contatto telefonico, e di tutta la deputazione iblea. Assieme potremo scrivere, nel rispetto del mandato ricevuto dagli elettori, una importante pagina di storia per le popolazioni iblee.

**MICHELE GIARDINA**

Vittoria

## «Tombini e canali di scolo sempre intasati»

La segnalazione di Ignazio Nicosia (Alleanza Siciliana) riguarda soprattutto le zone periferiche della città

Le piogge torrenziali di questi giorni stanno mettendo costantemente in tilt la circolazione viaria sia urbana che extraurbana. Tombini e canali di scolo non sempre funzionano come dovrebbero e in città, soprattutto nei quartieri più periferici, dove lo smaltimento delle acque piovane crea maggiori difficoltà, fanno fibrillare i cuori dei residenti con la probabilità di ritrovarsi i piani bassi delle loro abitazioni a "rischio d'ingresso acqua". Stesse identiche palpitazioni, ma per altri motivi, se si decide di mettersi in viaggio e di percorrere una strada extra-urbana. "A causa delle frequenti e ripetute piogge, può verificarsi quel pericoloso fenomeno denominato "acquaplaning" consistente nel pattinamento incontrollato di motoveicoli e autoveicoli per l'eccessiva acqua presente sul manto stradale" commenta il consigliere provinciale di Alleanza Siciliana Ignazio Nicosia, che preoccupato e allarmato per la sicurezza degli automobilisti iblei, utilizzando an-

che il proprio personale blog, ha lanciato loro un accorato appello nel guidare con la massima attenzione. Tuttavia, per il consigliere provinciale, i soli appelli a mettersi in viaggio con più cautela del solito non sono bastevoli a "prevenire" gli eventuali incidenti stradali che potrebbero conseguire dal trovarsi un fiume d'acqua per strada.

"Ho infatti scritto sia al presidente della Provincia che all'assessore alla viabilità - dice il consigliere provinciale - in modo da disporre con la massima urgenza un'azione urgente di pulizia delle canalette di raccolta acqua poste ai margini delle strade provinciali". Per Nicosia infatti, in caso di pioggia torrenziali, lo standard di sicurezza delle strade, si abbassa notevolmente proprio a causa della stato d'incuria dei relativi canali di scolo. "E' da tempo - prosegue l'autonomista - che ne denuncio la mancata manutenzione".

D. C.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

*I dati dell'operazione trasparenza di Brunetta. I cattivi? Asl, Cciaa, Coni e la regione Sardegna*

# La p.a. è trasparente solo a metà

## Consulenze per 1,6 mld. Ma il 43% degli enti sfugge ai controlli

PAGINA A CURA  
DI FRANCESCO CERISANO

**P**ubblica amministrazione trasparente solo a metà. Il risultato di un anno e mezzo di battaglie del ministro Brunetta per far luce su incarichi di consulenza e collaborazioni degli enti pubblici consegna la fotografia di una p.a. spaccata (quasi) in due. Dal giugno 2008, da quando il ministro ha avviato l'operazione trasparenza che impone a tutti gli enti di comunicare a palazzo Vidoni importi, durata e natura degli incarichi affidati, rimane ancora un 43% di amministrazioni che a Brunetta non ha comunicato nulla. O perché non hanno affidato consulenze (poco probabile) o perché di fronte all'obbligo di legge introdotto dal ministro hanno fatto orecchie da mercante. Sarà la Corte dei conti a indagare sulle ragioni della mancata comunicazione. E a sanzionare le amministrazioni non in regola con il blocco delle consulenze fino a quando non avranno adempiuto.

Intanto, però, volendo vedere il bicchiere mezzo pieno, i riflettori puntati da Brunetta hanno portato alla luce 325 mila incarichi, per un valore di 1,6 miliardi di euro, conferiti da 12 mila amministrazioni. I dati, diffusi ieri da palazzo Vidoni, sono aggiornati al 10 gennaio 2010 e prendono in considerazione gli incarichi conferiti nel 2008. Dalle cifre emerge come lo sforzo del ministro per portare alla luce la pleora di consulenti e collaboratori esterni che gravita attorno alla p.a. (e percepisce denaro pubblico) stia pian piano portando frutti. Rispetto all'anno scorso le amministrazioni che hanno effettuato la comunicazione sono aumentate del 16% e così gli incarichi venuti alla luce. Ma la nota dolente è che anche i compensi emersi sono cresciuti, del 20%.

Resta allora da chiedersi cosa si nasconda dietro quella cifra oscura del 43% che continua a sfuggire ai controlli. Enti supervirtuosi che non hanno bisogno di rivolgersi all'esterno per reperire professionalità o amministrazioni che violano la legge? (perché l'obbligo di comu-

nicaione è sancito da una norma di legge, l'art. 53, comma 14, del dlgs 165/2001). In attesa che la magistratura contabile sciogla l'arcano, Brunetta ha messo in rete l'elenco dei «cattivi», 82 pagine fitte di nomi di comuni, asl, camere di commercio, unioni di comuni, ospedali, università, fondazioni pubbliche che non hanno inviato le comunicazioni prescritte via web al sito [www.anagrafe-prestazioni.it](http://www.anagrafe-prestazioni.it)

Le Asl sembrano



Renato Brunetta

essere la categoria di enti maggiormente sorda all'obbligo di trasparenza. Risultano infatti inadempienti quasi tutte le Asl della Lombardia, tutte quelle della Basilicata, la maggior parte di quelle calabresi, campane, marchigiane e laziali. I comuni capoluogo risultano tutti in regola tranne Campobasso, Taranto, Trapani, Pescara e Vibo Valentia. Bene anche le province (tutte virtuose tranne L'Aquila e Reggio Calabria) e le regioni (solo la Sardegna non ha inviato i dati alla Funzione pubblica). Tra le camere di commercio risultano inadempienti Alessandria, Trento e quasi tutte le Cciaa siciliane.

Tra le amministrazioni centrali spiccano i «silenziosi» dei Monopoli di stato, del Csm, del Coni, dell'Agenzia per la protezione ambientale (Anpa) e dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro.

© Riproduzione riservata

Consulta boccia una legge del Piemonte

## ***P.a., il concorso è la regola***

**L**e deroghe al principio secondo cui nella pubblica amministrazione si accede esclusivamente tramite concorso possono essere giustificate solo in presenza di «peculiari e straordinarie esigenze di interesse pubblico». In altri termini, devono essere funzionali al buon andamento della p.a.

Lo ha ribadito la Corte costituzionale nella sentenza n.9/2010, depositata ieri in cancelleria, che ha dichiarato illegittimo l'art.24, comma 2 di una legge della regione Piemonte (n. 23 del 28/07/2008) riguardante l'organizzazione degli uffici regionali, la dirigenza ed il personale. La norma, che disciplinava l'affidamento degli incarichi di direttore regionale, è finita nel mirino della presidenza del consiglio proprio in quanto lesiva del principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione (art.3) e dell'obbligo di accesso alla p.a. tramite concorso (art.97).

La disposizione impugnata prevedeva la possibilità di affidare incarichi di direttore regionale a personale esterno all'amministrazione e a questo scopo fissava una riserva di posti pari al 30%. Nella decisione il giudice estensore, Luigi Mazzella, ha ritenuto la

legge piemontese in contrasto con l'art.97 Cost. «Oltre a prevedere assunzioni a tempo determinato, con contratto che può avere una durata massima di cinque anni e che è rinnovabile senza alcun limite, e a non richiedere la ricorrenza di alcun presupposto oggettivo perché un incarico di direttore regionale sia affidato ad un soggetto esterno piuttosto che ad un dirigente appartenente ai ruoli dell'amministrazione», scrive la Corte, «contempla una deroga al principio del concorso pubblico di notevole consistenza (30 per cento dei posti di direttore regionale)».

Proprio per questo, secondo la Consulta, la dichiarazione di incostituzionalità rappresenta una conclusione obbligata «Il fatto che tale deroga non sia circoscritta a casi nei quali ricorrano specifiche esigenze di interesse pubblico, come richiesto dalla giurisprudenza della Corte e come stabilito da altre analoghe disposizioni rinvenibili nell'ordinamento statale e regionale (Abruzzo e Marche) comporta la dichiarazione di illegittimità dell'art. 24, comma 2, legge regionale Piemonte n. 23 del 2008, per violazione dell'art. 97 della Costituzione».

—© Riproduzione riservata—

## *\*On-line i curricula dei titolari di posizioni organizzative*

Anche i dirigenti delle amministrazioni regionali e locali dovranno compilare il proprio curriculum vitae che sarà pubblicato, assieme ai dati retributivi, nel sito internet dell'amministrazione di appartenenza. Infatti, la riforma del pubblico impiego attuata di recente dal ministro Brunetta, impone alle regioni e agli enti locali la massima trasparenza nella gestione della performance, così appare evidente che la pubblicazione dei dati curriculari e retributivi si applichi anche al personale di detti enti. Inoltre, a tale obbligo si intendono sottoposti anche i titolari di posizioni organizzative, i segretari comunali e provinciali e tutti coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico-amministrativo. Novità in arrivo per l'anagrafe delle prestazioni. L'obbligo di comunicazione telematica riguarderà anche le dichiarazioni negative, vale a dire la certificazione di non aver conferito incarichi a soggetto esterno o che nessun incarico è stato attribuito al dipendente della struttura pubblica che trasmette detta informazione on-line.

È quanto è possibile ricavare dalla lettura della circolare n.1 del 14 gennaio scorso, con la quale il ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, ha fornito chiarimenti in merito alla pubblicazione e alla comunicazione dei dati curriculari e retributivi della dirigenza e sulle assenze del personale, nonché in materia di anagrafe delle prestazioni.

L'apparato burocratico va migliorato, questo l'incipit del documento della funzione pubblica. E quale strumento è migliore della trasparenza e della conoscibilità delle informazioni? Se la legge sulla competitività (legge n.69/2009) aveva sancito l'obbligo di indicare i dati curriculari e retributivi dei dirigenti, il legislatore lo ha rafforzato con i recenti interventi. Il riferimento, è ovvio, va al decreto legislativo n.150/2009. Infatti, se nella prima delle due norme l'obbligo di pubblicazione riguardava solo i dirigenti, adesso lo si estende ai titolari di posizioni organizzative (ovviamente, funzionari che non espressamente detengono la qualifica di dirigente). Ma c'è di più. Le disposizioni contenute nella legge n.69/2009 non richiamano espressamente i segretari comunali e provinciali. Tuttavia, scrive Brunetta, la ratio di entrambe le norme, da intendersi sistematicamente collegate e la funzione dirigenziale ricoperta da tali funzionari nell'ambito dell'organizzazione degli enti locali, induce il ministro a ritenere che anche queste figure «siano comprese nella previsione concernente l'obbligo di pubblicazione del curriculum vitae e dei dati retributivi». Allo stesso obbligo, ricorda il titolare del dicastero di palazzo Vidoni, soggiacciono tutti coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico-amministrativo. Pertanto, Brunetta raccomanda agli uffici del personale delle pubbliche amministrazioni il puntuale assolvimento di queste incombenze, in quanto la sanzione (che non si applica al comparto presidenza del consiglio dei ministri, cui fa capo la stessa funzione pubblica, per espressa previsione contenuta nel citato d.lgs n.150), «pari al divieto di erogazione della retribuzione di risultato al dirigente», è dietro l'angolo, così come si richiede la massima cura al dirigente stesso, in quanto «unico responsabile della compilazione e dell'aggiornamento del proprio curriculum vitae».

Sul versante della comunicazione degli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici e sugli incarichi a soggetti esterni, attraverso il sito dell'anagrafe delle prestazioni, Brunetta annuncia novità. Ad oggi, l'unica modalità di trasmissione dati è quella telematica, ma è risalente al 2001. Ora, la funzione pubblica sta mettendo a punto una nuova applicazione web che renderà più agevole l'adempimento, richiedendo un maggior dettaglio delle informazioni. Tra queste (diversamente da quanto accade oggi), l'obbligo di

comunicazione anche in caso negativo, cioè anche nell'ipotesi di mancato conferimento di incarichi a consulenti e a collaboratori esterni.

**Antonio G. Paladino**

—10 Riproduzione riservata—

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Le tensioni nella maggioranza.** La difficile tregua tra i due cofondatori - Il presidente del consiglio contro l'Udc: è polemica

# Berlusconi-Fini, restano le distanze

**Il premier: io imprenditore, decido da solo - La replica: le differenze sono il sale**

**Luca Ostellipo**  
ROMA

Facendo la tara tra versioni ufficiali, ricostruzioni e indiscrezioni, irritazioni e malumori, presunti sfoghi e smentite, non è facile dire come sia realmente andato e quali risultati abbia portato l'atteso faccia a faccia tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini. Una tregua sembra essere stata sancita, almeno fino alle prossime elezioni regionali, alle quali il Pdl vuole arrivare mostrando la massima compattezza.

Ma se le distanze, almeno su alcuni punti, si sono accorciate, al di là delle divergenze caratteriali, le differenze, che «sono il sale del confronto e della dialettica», come ha voluto sottolineare ieri il presidente della Camera, restano tutte. A partire da temi quali l'immigrazione e la bioetica, su cui anche ieri da Bologna Fini ha ribadito la sua posizione non certo affine alla linea del centro-destra.

Berlusconi, che ha scelto ieri di dedicarsi alle candidature per le regionali, avrebbe espresso ai dirigenti del Pdl incontrati in mattinata tutta la sua delusione per un pranzo che lo ha soprattutto annoiato. Il premier avrebbe parlato della «pazienza di Giobbe» cui deve fare ricorso in ogni incontro con Fini. Quindi la frase riportata da un'agenzia di stampa e smentita prima da Paolo Bonaiuti e più tardi dallo stesso Berlusconi. «Io sono un imprenditore - avrebbe detto - sono abituato a decidere e a decidere da solo: così si fa nel mondo dell'impresa. Gianfranco invece vorrebbe costringermi a continue ed estenuanti mediazioni, con il risultato che alla fine non si decide». In serata il premier ha assicurato di non essere arrabbiato con Fini («ma nemmeno per sogno»), smentendo quanto riportato da

giornali e agenzie. «Dell'incontro con Fini non ho parlato con nessuno. Non sono assolutamente vere quelle frasi».

Chi ne ha parlato anche ieri è stato Ignazio La Russa, presente al pranzo insieme a Gianni Letta e Italo Bocchino. Il ministro della Difesa ha voluto ribadire gli aspetti positivi di un incontro che non può essere «risolutivo», ma ha «avviato a soluzione le questioni esistenti». In primo luogo, «l'intesa su una maggiore concertazione», sulla necessità di «confermare la forza del Pdl», e il fatto che si sono detti «d'accordo sull'accanimento

## LA SMENTITA

In serata il capo del governo replica alla stampa: «Io arrabbiato con il presidente della Camera? Ma nemmeno per sogno, cose inventate»

## LE REGIONALI

L'endorsement per Caldoro: «In Campania avremo un candidato giovane e bravo»  
La Polverini a Palazzo  
Graziosi: appoggio convinto

mento giudiziario» nei confronti del premier e sulla urgenza di porvi rimedio. D'accordo anche sulla condanna della politica dei due forni dell'Udc, pur avendo visioni differenti sul rapporto con i centristi.

Ieri Berlusconi è tornato ad attaccare Pier Ferdinando Casini, ribadendo che accettare accordi a «macchia di leopardo» con l'Udc, «sarebbe visto come un passo indietro dai nostri elettori». Un ritorno a quella politica «da prima Repubblica» che il pre-

mier ritiene «inaccettabile». Ieri, incontrando la candidata alla presidenza del Lazio Renata Polverini, Berlusconi le avrebbe detto che lo stesso patto tra Pdl e Udc nella Regione potrebbe essere rimesso in discussione. «Non voglio rafforzare Casini - avrebbe sostenuto - perché poi sono certo che me ne farebbe pagare il prezzo». Mentre i centristi hanno deciso di sospendere ogni ipotesi di alleanza rinviando le decisioni alla costituente di centro convocata per il prossimo fine settimana, il capitolo alleanze e Udc, in particolare, sarà oggetto di approfondimento e di voto al prossimo ufficio di presidenza del Pdl in programma per mercoledì prossimo.

Sembrano invece avviati a soluzione i problemi sulle candidature. Ieri mattina Berlusconi ha incontrato Nicola Cosentino a via del Plebiscito per ringraziarlo del passo indietro nella corsa in Campania. A questo punto il via libera per Stefano Caldoro sembra cosa fatta, come ha indirettamente confermato lo stesso premier ieri sera a una simpatizzante campana, assicurando che il candidato del Pdl sarà «bravo e giovane». Cosentino resta coordinatore della Regione, assicurando il suo impegno per la campagna elettorale. Più complicata, sulla carta, la situazione in Puglia, dove è in calo la candidatura del magistrato Stefano Dambrosio. La scelta dovrebbe riguardare figure più politiche: in lizza Rocco Palese, dato in pole position, e Antonio Distaso. A chiedere tempo sarebbe stato lo stesso Berlusconi in modo da acquisire più informazioni possibili sulla situazione nel territorio. Tant'è che ieri il premier ha incontrato anche Adriana Poli Bortone (leader del movimento «Io Sud»).

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

Quirinale. Il capo dello Stato ricorda Moro a Bari e si appella ai partiti: cambiamenti non dettati da contingenza

# Napolitano: riforme solo condivise

«Niente modifiche a colpi di maggioranza» - Gasparri: avanti comunque

**Dino Pesole**  
ROMA

Giorgio Napolitano cita Aldo Moro e la «splendida stagione» che ispirò i lavori dell'assemblea costituente, per rinnovare la sua convinzione che le riforme devono essere condotte guardando al loro impatto nel corso del tempo. Non devono al contrario prevalere impostazioni contingenti, «asfittiche, di corto respiro, cui corrispondono conflittualità deleterie». Occorre la più ampia condivisione tra le forze politiche, perché non è ipotizzabile - come già avvenuto per la riforma del titolo V e la cosiddetta "devolution" - che riforme di tale portata vengano approvate a colpi di maggioranza. Un'ottica miope, che provoca ulteriori spaccature e divisioni.

Il capo dello Stato parla al teatro Petruzzelli di Bari, in occasione della cerimonia per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo barese e la sua intitolazione allo statista democristiano ucciso nel 1978 dalle Brigate rosse. Il rettore Corrado Petrucci parla del «taglio doloroso e profondo delle risorse che si aggiunge ad anni di progressivo definanziamento del sistema e rende la situazione insostenibile». Napolitano cita il progetto di riforma universitaria all'esame del parlamento e rilancia: «Non dovrebbe mancare ormai tra le forze politiche e sociali la consapevolezza dell'assoluta necessità di lavorare e di riformare, anche per l'università, in un'ottica di lungo periodo».

Il pensiero del presidente della Repubblica è noto: se si mette mano alla costituzione con l'approccio del risultato contingente, di corto respiro, il processo di riforma si inceppa. Le regole del gioco vanno riscritte insieme nell'interesse del paese e delle stesse forze politiche.

È esattamente la linea che

ispirò il contributo di Moro nel corso dei lavori della costituente. L'idea di fondo - sottolinea Napolitano - era che i «principi dominanti della nostra civiltà e gli indirizzi supremi della nostra legislazione» dovessero essere sottratti «all'effimero gioco di semplici maggioranze parlamentari». Da qui la necessità di sancirli in principi costituzionali. La «nostalgia» - di cui ha parlato in più occasioni - per il clima politico e culturale dell'epoca riaffiora quando ricorda come quella generazione «giovane, ricca di interessi culturali e di idealità» fece irruzione nel-

la politica, prese posto nel parlamento che rinasceva «per stendere la carta dei principi e delle regole della Repubblica italiana». Moro, Fanfani, La Pira, Dossetti: il contributo del quartetto dei «professorini» democristiani fu di grande rilievo. Oggi, quel clima di grandi idealità, ma anche di aspre, profonde ma leali contrapposizioni, è solo un lontano ricordo.

Vi è un clima nuovo tra i partiti all'esordio del nuovo anno, gli chiedono i giornalisti all'uscita del teatro? «Si dice che quando parlo di clima faccio della meteorologia. Oggi è bello: Speriamo in un buon clima», risponde Napolitano che mantiene sull'argomento una linea di estrema prudenza. Il clima non è ancora propizio per le riforme, ha detto lo scorso 21 dicembre alla cerimonia al Quirinale con le alte cariche dello Stato, poi si è autodefinito né ottimista né pessimista, ma «ragionevolmente fiducioso».

«Il Pd condivide totalmente l'invito del presidente Napolitano a riforme condivise e di lungo periodo», commenta il capogruppo al Senato Anna Finocchiaro. Per il presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri va bene il monito del capo dello Stato, si cercherà la condivisione con l'opposizione ma le riforme andranno approvate in ogni caso: «Sul presidenzialismo, il federalismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la giustizia, abbiamo ricevuto un mandato dagli elettori». La costituzione è di tutti e non solo di una maggioranza, replica la presidente dell'assemblea del Pd, Rosy Bindi, mentre il portavoce del Pdl Daniele Capezzone ricorda che il Pd «non ha un diritto di veto. Deve mettere gli estremisti dell'Idv in condizione di non nuocere politicamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA FIGLIA DI MORO

### «Per mio padre ritorno a casa»

Quando le Brigate rosse uccisero il padre, lei, Agnese, la più piccola delle figlie di Aldo Moro, aveva 24 anni. Ieri, alla cerimonia per l'intitolazione dell'ateneo barese allo statista Dc, ha ricordato il legame di Moro con Bari: «È un ritorno a casa perché in nessun posto papà può essere più a casa che in questa città». Moro era nato nel 1916 a Maglie, nel leccese, ma, sottolinea la figlia, «qui ha studiato, ha insegnato e qui riposa sua madre e per questa terra ha deciso di darsi alla vita politica». Poi torna sui 55 giorni del sequestro che divisero il paese. «Mio padre - spiega - è stato un giurista in tutta la sua vita, anche nella sua attività politica, e anche nei giorni della sua prigionia cercò di indicare a interlocutori distratti una via giuridicamente possibile per evitare la sua morte e l'avvio di una crisi del paese che è ancora in atto».

# Ripresa lenta, crescita 2010 allo 0,7%

Bankitalia: 2,6 milioni i senza lavoro - Sacconi replica: non sommabili disoccupati e cassintegrati

Rossella Bacciarrelli  
ROMA

Italia, avanti piano: secondo l'ultimo Bollettino economico di Bankitalia, l'uscita dalla recessione darà luogo a un biennio di crescita modesta, con un aumento del Pil pari allo 0,7 per cento quest'anno e all'1 per cento nel 2011; quanto all'inflazione, nelle previsioni Bankitalia l'incremento dei prezzi al consumo dovrebbe portarsi all'1,5 per cento quest'anno e all'1,9 per cento nel 2011, riflettendo parzialmente la tendenza al rialzo dei prezzi dell'energia.

Dopo la forte flessione del Pil dello scorso anno (-4,8%) non ci sarà, quindi, un vigoroso rimbalzo produttivo, ma una ripresa contenuta e guidata, essenzialmente, dalla domanda estera: le vendite oltre confine dovrebbero accelerare gradualmente quest'anno e procedere a un ritmo medio del 3 per cento. Nel frattempo, però, avvertono gli economisti di palazzo Koch, la dinamica dei consumi e quella degli investimenti privati, nonostante il recupero del terzo trimestre del 2009, resta debole, essenzialmente per via della caduta dell'occupazione, che riduce il reddito disponibile delle famiglie e tende a frenarne la spesa. Nel Bollettino, gli esperti di Bankitalia spiegano che lo scenario prospettato, che è pressoché identico a quello dell'Ue e qual-

che decimale al di sotto della stima Ocse, conserva margini d'incertezza. In altri termini, esistono rischi previsivi al rialzo e al ribasso. Potrebbe andar meglio se la domanda mondiale dovesse rivelarsi più robusta; potrebbe anche andar peggio, se le difficoltà sul lato dell'occupazione dovessero protrarsi per un tempo più lungo. Di certo, a rendere complessa la "navigazione" per l'economia italiana contribuiscono tre aspetti che il Bollettino evi-

## CREDITO IN DIFFICOLTÀ

Sofferenze in crescita sugli impieghi complessivi (2,2%, il dato più alto dal 1998) e sui prestiti al consumo (dall'1,3% all'1,5%)

denza: si tratta per l'appunto delle difficoltà presenti sul mercato del lavoro, dell'aumento delle sofferenze creditizie, e del peggioramento dei conti pubblici, che esiste ed è dovuto essenzialmente alla caduta delle entrate per effetto della crisi, anche se, fortunatamente, è meno forte di quanto non sia avvenuto nella media dell'area euro.

## I senza lavoro

Lo scorso novembre il tasso di disoccupazione è salito all'8,3%, 2,4 punti in più rispetto al mini-

mo toccato nell'aprile del 2007. Ma per tener conto compiutamente del grado di utilizzo della forza lavoro disponibile, secondo gli economisti Bankitalia, occorre uscire dal perimetro delle statistiche Ilo e aggiungere ai disoccupati della definizione internazionale i lavoratori attualmente in cassa integrazione e le persone "scoraggiate" vale a dire chi nell'ultimo mese non ha cercato attivamente un impiego ma ha ancora la stessa probabilità di trovarlo di chi invece si è dato da fare: se si fa questo tipo di conteggio i "non impiegati" sono circa 2,6 milioni di persone. «Stimiamo - affermano i ricercatori di Bankitalia - che, in questo concetto ampio, nel secondo trimestre del 2009 la quota di forza lavoro inutilizzata sia risultata superiore al 10% (10,2%), quasi 3 punti in più del tasso di disoccupazione (7,4%)». Ai timori per la tenuta di reddito e consumi indotti dalla mancanza di lavoro hanno fatto eco i commenti del segretario Cgil, Agostino Megale, che ha chiesto un'immediata riduzione delle tasse sul lavoro e sulle pensioni e di quello della Cisl, Giorgio Santini: «I dati diffusi oggi dal Bollettino Economico della Banca d'Italia - ha dichiarato - confermano la pesantezza sull'occupazione della crisi economica e il rischio di conseguenze che si protraggano nel tempo nonostante i lenti segnali di ri-

presa». Molto critico il commento ai dati del ministro del welfare, Maurizio Sacconi: «Sommare, come fanno solo la Cgil e il servizio studi della Banca d'Italia - dichiara - i disoccupati veri e propri con i cassintegrati (che sono e restano legati alle rispettive aziende da un rapporto di lavoro solo temporaneamente sospeso) e addirittura con i cosiddetti "scoraggiati" è un'operazione scientificamente scorretta e senza confronto con gli altri paesi dove ci si attiene all'autorità statistica». Ciò - prosegue - significa peraltro negare quell'effetto della politica di governo, concentrata con le parti sociali, per cui in una crisi globale della domanda si è voluta conservare la base produttiva e occupazionale, attraverso la cassa integrazione e i contratti di solidarietà, rispetto a possibili processi di deindustrializzazione o frettolose espulsioni della manodopera». Sacconi ha aggiunto che «è stato lo stesso Governatore della Banca d'Italia peraltro ad apprezzare questa scelta in più occasioni». In Bankitalia spiegano, in ogni caso, che certamente, se la disoccupazione è intorno all'8% è senz'altro merito del Governo e del suo intervento per estendere l'uso della Cig. Quanto ai calcoli contenuti nel Bollettino, che peraltro gli esperti fanno da tempo, si fa sapere che servono unicamente a stimare quante sono

le persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo e non utilizzate.

## Le sofferenze

Continua a peggiorare anche la qualità del credito: il flusso di nuove sofferenze rettificato (che tengono cioè conto della posizione del debitore nei confronti dell'intero sistema bancario e non soltanto di un singolo intermediario) in rapporto ai prestiti complessivi, annualizzato e al netto dei fattori stagionali, ha raggiunto il 2,2%, il valore più alto dal 1998. Anche la qualità del credito concesso ai consumatori si va deteriorando: il tasso d'ingresso in sofferenza ha raggiunto l'1,5 per cento (dall'1,3 nel secondo trimestre).

## I conti pubblici

Nel 2009 l'indebitamento netto della amministrazioni dovrebbe avere superato il 5% del Pil, dal 2,7% del 2008, dice il Bollettino. (È comunque un aumento, si rimarca, significativamente inferiore a quello dell'area euro). Quanto allo stock del debito, la sua incidenza crescerebbe di circa dieci punti (dal 105,8 al 115,1). Sempre ieri, il Tesoro ha sostanzialmente confermato il fabbisogno relativo al mese di novembre 2009 a 5,22 miliardi (5,2 miliardi la stima provvisoria diffusa a inizio dicembre).

© RIPRODUZIONE PERMESSA